



## Metrò, pressing sul Governo per i fondi nella Finanziaria

Si moltiplicano gli appelli per realizzare le infrastrutture bolognesi. Il senatore Ds Walter Vitali, insieme ad altri quarantuno compagni di banco di Palazzo Madama, ha inviato una lettera a Romano Prodi e ai ministri Tommaso Padoa Schioppa, Alessandro Bianchi e Antonio Di Pietro per inserire nella Finanziaria fondi per il servizio ferroviario metropolitano e regionale di nove grandi città, Bologna inclusa. Ma i senatori dell'Unione non sono gli unici a muoversi sul versante delle infrastrutture: in attesa che martedì giunga sotto le Due Torri Di Pietro, Alfredo Peri, assessore regionale alla mobilità, si rivolge al ministro delle Infrastrutture e chiede impegni precisi, piani di investimento e finanziamenti im-

mediati.

Si moltiplicano gli appelli per realizzare le infrastrutture bolognesi. Il senatore Ds Walter Vitali, insieme ad altri quarantuno compagni di banco di Palazzo Madama, ha inviato una lettera a Romano Prodi e ai ministri Tommaso Padoa Schioppa (Economia), Alessandro Bianchi (Trasporti) e Antonio Di Pietro (Infrastrutture) per inserire nella Finanziaria fondi per implementare il servizio ferroviario metropolitano e regionale di nove grandi città, Bologna inclusa.

Ma i senatori dell'Unione non sono gli unici a muoversi sul versante delle infrastrutture: in attesa che martedì giunga sotto le Due Torri Di Pietro, Alfredo Peri, assessore regionale alla mobilità, si rivolge al ministro delle Infrastrutture e chiede impegni precisi, piani di investimento e finanziamenti immediati. A partire da qualche punto fermo: «I nodi urbani, il metrò di Bologna ed il Passante nord, come le infrastrutture ferroviarie sono priorità non derogabili».

Dopo la tripla doccia fredda estiva (il viaggio a Roma del governatore Vasco Errani risolto con una fumata nera sui fon-

di, seguito dai "vedremo" delle visite in regione di Di Pietro e del titolare dei Trasporti, Alessandro Bianchi), stavolta Peri attende impegni precisi e qualche sì. «La Regione ha il dovere - puntualizza l'assessore - di presentare una selezione ponderata di opere sulle quali non è possibile derogare».

Nel frattempo, tra appelli e speranze legate al pressing dell'Unione e delle istituzioni locali, lunedì in consiglio comunale arriva il "Metrò che vorrei", il controprogetto elaborato dal comitato guidato da Daniele Corticelli, consigliere comunale Ltb.

«Riteniamo importante che la cittadinanza e tutti quelli che hanno a cuore il futuro di Bologna partecipino al momento in cui il consiglio comunale viene informato e chiamato a esprimersi su questa proposta», dice Corticelli.

Progetto a cui la Cisl strizza l'occhio: «Accogliamo positivamente il piano perché rende protagonista la società civile organizzata - spiega Alessandro Alberani, segretario della Cisl - in aderenza al principio di sussidiarietà che anche la Cisl fa proprio, sia perché interviene su un reale

bisogno, quello di una mobilità urbana accessibile e sostenibile, che anche la Cisl ritiene urgente e prioritario per la città».

Duro il commento di Daniele Carella, capogruppo Fi in consiglio comunale, sulle pressioni che Palazzo D'Accursio, Provincia e Regione stanno facendo sul Governo per ottenere i fondi sul metrò. «L'amministrazione non ha gli elementi e neppure le capacità tecniche per sollecitare il Governo sull'erogazione dei fondi, a prescindere dal fatto che le risorse ci siano o meno. Non c'è niente di niente che possa sollecitare il Governo. L'unica cosa che si sta facendo, ed è gravissima, è far leva sulla semplice vicinanza politica di Palazzo D'Accursio con il Governo».